



Sommario

<i>Quote latte: la Commissione europea boccia la proroga del prelievo decisa dall'Italia</i>	1
<i>Avviata una consultazione pubblica sulla riforma del regolamento "de minimis"</i>	2
<i>Vietata per decreto la coltivazione in Italia del mais MON 810</i>	2
<i>Stabiliti i periodi di arresto dell'attività di pesca</i>	2
<i>Raggiunto l'accordo sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca</i>	3
<i>Psr: 2 milioni di euro ai gruppi di azione locale</i>	3
<i>Promozione dei prodotti agroalimentari, contributi per un milione di euro a 20 beneficiari</i>	3
<i>Grandine: Regione Lombardia pronta a chiedere lo stato di calamità per i comuni colpiti</i>	4
<i>Sprechi alimentari alle stelle, la Commissione europea apre una consultazione</i>	4
<i>Povertà in Italia sempre più preoccupante, in 3,7 milioni si rivolgono a enti caritativi per il cibo</i>	5
<i>Anche per gli stranieri l'agricoltura è un'ancora di salvezza. Nei campi lavorano in 135.632</i>	5
<i>Falso made in Italy, l'Interpol ha bloccato la commercializzazione del wine-kit nel Regno Unito</i>	6
<i>Cereali: secondo la Fao nel 2013 la produzione raggiungerà il massimo storico</i>	6
<i>Trend negativo per il mercato delle macchine agricole, continua il calo di immatricolazioni</i>	6
<i>Tarlo asiatico: terminati i lavori di riqualificazione e abbattimento delle piante contaminate</i>	6

Quote latte: la Commissione europea boccia la proroga del prelievo decisa dall'Italia

Il pagamento differito del prelievo sul latte, concesso dall'Italia ai suoi produttori, è incompatibile col mercato interno.

Lo ha dichiarato la Commissione europea in una decisione approvata ieri.

I produttori di latte che ricevono questo aiuto, spiega la Commissione, sono debitori dello stato per l'importo del prelievo sul latte che l'Italia ha versato a loro nome al bilancio dell'Unione. La decisione 2003/530/ce ha autorizzato l'Italia a sostituirsi ai suoi produttori per versare al bilancio dell'Unione l'importo dovuto a titolo del prelievo sul latte per il periodo dal 1995-1996 al 2001-2002 e a recuperare tale somma dai produttori in quattordici rate annuali di pari importo senza interessi. Nel 2011 l'Italia ha tuttavia approvato una legge che concede ai produttori di latte una proroga semestrale per il versamento di una delle rate. I produttori che si sono avvalsi di questa proroga, si legge nella decisione, hanno beneficiato di un aiuto equivalente a un prestito senza interessi che nessuna norma in materia di concorrenza permette di giustificare. Per di più, prosegue la Commissione, la proroga di pagamento, oltre a comportare una violazione della decisione del Consiglio, poiché non è più rispettata l'uniformità delle rate, istituisce, per i beneficiari, un sistema di rateizzazione dei pagamenti che non è più disciplinato dalla decisione del Consiglio e che non è peraltro giustificabile da alcuna norma in materia di concorrenza.

Secondo la decisione assunta dalla Commissione, l'Italia dovrà recuperare gli aiuti incompatibili maggiorati degli interessi dovuti. Nella fase di recupero, tuttavia, conclude il comunicato, "gli aiuti conformi alle disposizioni del regolamento agricolo de minimis non saranno considerati come aiuti di stato e non saranno pertanto recuperati".

http://ec.europa.eu/index_it.htm

Avviata una consultazione pubblica sulla riforma del regolamento “de minimis”

La Commissione europea ha aperto una consultazione pubblica per una nuova revisione del regolamento "de minimis" sugli aiuti di Stato. La bozza di regolamento, spiega la Commissione in un comunicato, semplifica e chiarisce i criteri sulla base dei quali le misure di aiuto nazionali non devono essere notificate alla Commissione prima di essere attuate e propone l'introduzione di un registro obbligatorio delle misure assunte sulla base del regolamento stesso, che dovrà essere istituito dopo un periodo transitorio. La consultazione sarà aperta fino al 9 settembre 2013.

http://ec.europa.eu/index_it.htm

Vietata per decreto la coltivazione in Italia del mais MON 810

Siglato la scorsa settimana il decreto interministeriale che vieta in modo esclusivo la coltivazione di mais geneticamente modificato appartenente alla varietà MON810 sul territorio italiano. Il divieto sarà in vigore fino all'adozione delle misure previste dal regolamento comunitario 178/2002 e comunque per un periodo di massimo diciotto mesi.

Il provvedimento, sottoscritto dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Nunzia De Girolamo con i Ministri della Salute, Beatrice Lorenzin e dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, Andrea Orlando, è motivato dalla preoccupazione sollevata da uno studio del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, consolidata da un recentissimo approfondimento tecnico scientifico dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che evidenzia l'impatto negativo del mais MON810 sulla biodiversità, non escludendo rischi su organismi acquatici, peraltro già evidenziati da un parere dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare reso nel dicembre 2011. “Il decreto è giunto a conclusione della procedura di emergenza attivata dal nostro Governo nell'aprile 2013 ed è giuridicamente sostenuto anche dal precedente provvedimento di divieto di coltivazione di Organismi geneticamente modificati, fondato su analoghe motivazioni, adottato il 16 marzo 2012 dal Governo francese e tuttora in vigore”, si legge in un comunicato diffuso dal Mipaaf. “Le sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea, cui l'Italia si conforma”, ha precisato il Mipaaf, “ribadiscono la legittimità di misure di coesistenza che salvaguardino le colture tradizionali e biologiche, e che dovranno essere adottate dalle Regioni conformemente alla sentenza n. 116 del 2006 della Corte costituzionale, nel quadro di una organica e condivisa disciplina statale che definirà principi comuni”.

www.politicheagricole.it

Stabiliti i periodi di arresto dell'attività di pesca

È stato firmato la scorsa settimana dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Nunzia De Girolamo il decreto che stabilisce i periodi per l'arresto temporaneo della attività di pesca per il 2013. “Il fermo biologico è una misura necessaria per garantire il futuro della pesca nel Mediterraneo. Dobbiamo assolutamente tutelare le risorse dei nostri mari, con l'obiettivo della conservazione degli stock ittici e dell'ecosistema marino”, ha dichiarato il ministro.

Attraverso successivi provvedimenti saranno determinati i criteri e le modalità di erogazione degli aiuti alle imprese di pesca che effettuano l'interruzione temporanea obbligatoria. Per il "fermo pesca" del 2013 sono previsti i seguenti periodi di interruzione dell'attività:

- dal compartimento marittimo di Trieste al compartimento marittimo di Rimini: dal 22 luglio al 1° settembre (42 giorni);
- dal compartimento marittimo di Pesaro al compartimento marittimo di Bari: dal 5 agosto al 15 settembre (42 giorni);
- dal compartimento marittimo di Brindisi al compartimento marittimo di Imperia: dal 30 settembre al 29 ottobre (30 giorni);
- imbarcazioni facenti base logistico-operativa nel Porto di Pescara dal 5 agosto al 3 settembre (30 giorni);
- per le unità da pesca iscritte nei compartimenti marittimi della regione Sardegna e della regione Sicilia, il fermo ha durata di almeno trenta giorni consecutivi, nel rispetto dei periodi di cui ai piani di gestione, la cui decorrenza è disposta con provvedimento regionale.

www.politicheagricole.it

Raggiunto l'accordo sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

C'è l'accordo sul nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Feamp).

L'intesa politica, raggiunta dal Consiglio agricolo e della pesca dell'Unione europea nell'ambito del pacchetto di riforma della Politica comune della pesca (Pcp), riguarda le questioni del budget e completa il lavoro iniziato dal Consiglio ad ottobre quando fu raggiunta un'intesa generale sugli aspetti tecnici. Questo consentirà al consiglio di iniziare i negoziati sul Feamp con il Parlamento in autunno. Il Consiglio ha confermato anche il raggiungimento dell'accordo politico sulle altre due proposte di regolamento sulla riforma della Pcp: misure di base e regolazione del mercato.

"Ci sono tutte le premesse affinché l'Italia non subisca riduzioni nei trasferimenti delle risorse per il settore ittico nel periodo 2014-2020", ha dichiarato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Nunzia De Girolamo in merito alle decisioni raggiunte sul Pcp. "Le risorse stabilite in Europa", ha aggiunto il Ministro De Girolamo, "ammonteranno a circa 5,5 miliardi, compresi gli incentivi per la raccolta dei dati scientifici e per i controlli".

www.consilium.europa.eu

www.politicheagricole.it

Psr: 2 milioni di euro ai gruppi di azione locale

Oltre 2 milioni di contributo per finanziare i Gruppi d'Azione Locale (GAL) della Lombardia.

È quanto stabilito dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia che prosegue con l'assegnazione di risorse attraverso le Misure 411, 412 e 413 (Misure dell'Asse 3 e dell'Asse 4 Leader) del Piano di sviluppo rurale.

I Gal, in Lombardia, formati da un insieme di partner pubblici e privati, sono l'espressione di una realtà in una determinata area rurale, ne diventano animatori del territorio rivestendo un ruolo determinante e diretto nella progettazione, nella gestione e nel coordinamento degli interventi. Redigono un Piano di Sviluppo Locale (PSL), promuovendo studi di settore, iniziative a carattere sociale, manifestazioni, organizzando eventi, recependo pienamente il concetto di approccio Leader che si traduce sostanzialmente con la capacità di pensare e progettare iniziative ascoltando le esigenze della popolazione che vive sul territorio.

Nell'ambito della Misura 411 del Programma di Sviluppo Rurale (Asse 4) hanno presentato domanda il Gal Valle Camonica Val di Scalve (1 domanda, contributo ammissibile di 10.998,19), il Gal Valtellina (1 domanda, 169.150,00), il Gal Lomellina, il Gal del Lario e il Gal Valle Seriana (richiesta per 8 domande favorevolmente istruite pari a 452.945,94), il Gal Valli del Luinese e il Gal dei Laghi e della Montagna (4 domande per un contributo ammissibile di 479.751,31). Per un totale sulla Misura 411 di 1.112.845,44 euro. Nell'ambito della Misura 412 del Programma di Sviluppo Rurale (Asse 4), hanno presentato richieste relative a 11 domande sempre il Gal Camonica Val di Scalve e il Gal Lomellina per un contributo ammissibile di 412.674,38. Per un totale sulla Misura 412 di 467.293,61 euro. Per la Misura 413 del Programma di Sviluppo Rurale (Asse 4), sono stati assegnati contributi al Gal Oltrepò Pavese (75.307,89, 1 domanda), al Gal Valle Brembana (29.338,68, 1 domanda), al Gal Valle Camonica Val di Scalve, al Gal Oltrepò Pavese e al Gal dei Laghi e della Montagna (360.218,25, 4 domande), al Gal Valle Brembana (11.138,00, 1 domanda). Per un totale generale sulla Misura 413 pari a 576.002,82 euro.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Promozione dei prodotti agroalimentari, contributi per un milione di euro a 20 beneficiari

Sono 20 i beneficiari dei contributi concessi dalla Direzione Agricoltura di Regione Lombardia nell'ambito della Misura 133 del PSR. In tutto è stato assegnato oltre un milione di euro per l'attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità.

La Misura 133 finanzia infatti progetti di informazione e promozione delle produzioni tutelate da sistemi di qualità, ammessi ai benefici della Misura 132 del PSR (sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità ambientale), con l'obiettivo di favorire la conoscenza delle loro qualità da parte dei consumatori e degli operatori del settore nonché la loro diffusione e commercializzazione in Italia e all'estero. Il contributo viene erogato in conto capitale ed è pari al 70% della spesa ammessa per attività di tipo informativo-promozionale (azioni di informazione e azioni promozionali) e 50% della spesa ammessa per attività a carattere pubblicitario (azioni

promozionali a carattere pubblicitario). La spesa massima ammissibile per progetto e per beneficiario è di 100.000 euro (IVA esclusa), mentre la spesa minima ammissibile per progetto non potrà, in ogni caso, essere inferiore a 30.000 euro.

Tra i 20 beneficiari che rientrano nella graduatoria delle domande ammesse per l'anno 2013, ci sono i Consorzi di tutela o organismi ufficiali di riferimento dei prodotti a denominazione riconosciuta, Consorzi o associazioni di produttori biologici e Consorzi di tutela dei vini a denominazione riconosciuta. Per approfondimenti e per consultare l'elenco dei beneficiari:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=DG_Agricoltura%2FDetail&cid=1213616434151&p=1213276891208&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213276891208&pagename=DG_AGRWrapper

Grandine: Regione Lombardia pronta a chiedere lo stato di calamità per i comuni colpiti

Per i danni a colture e strutture provocati dalla grandine e dal nubifragio del 13 luglio scorso nelle province di Mantova, Brescia e Cremona, Regione Lombardia è pronta a chiedere al ministero dell'Agricoltura lo stato di calamità nelle more previste dalla legge.

È quanto dichiarato dall'assessore regionale all'Agricoltura Gianni Fava dopo l'incontro con sindaci, assessori comunali e provinciali, tenutosi presso il comune di Viadana nei giorni scorsi. "E' possibile procedere all'applicazione dei risarcimenti solo se il danno accertato alle strutture aziendali non assicurabili è superiore al 30% della produzione lorda vendibile (Plv). Se ciò si verifica si procede alla quantificazione dei danni mediante segnalazione degli aventi diritto alla Provincia che trasmette alla Regione gli esiti istruttori", ha spiegato Fava.

Da una prima ricognizione e confronto con gli uffici provinciali, i comuni colpiti in provincia di Brescia risultano essere Chiari, Dello, Barbariga, Comezzano Cizzago, San Paolo, Offlaga, Alfianello. Per la provincia di Cremona: Gabbioneta Binanuova, Ostiano, Pessina Cremonese, Cingia de Botti, Scandolara Ravara, Solarolo, Pescarolo, Cicognolo, Scandolara Ripa D'Oglio, Corte de Frati, Voltido, Torre de Picenardi, Da d'Andrea, Casalmaggiore, San Giovanni in Croce. Per la provincia di Mantova: Sabbioneta, Viadana, Dosolo, Pomponesco, Asola.

La grandine ha provocato danni alla coltura del mais, ortaggi in pieno campo, impianti arborei, serre. I requisiti per l'attivazione della normativa, come precisato dalla Regione, sono: un danno che superi il 30% della Plv media ordinaria calcolata su un triennio precedente e calcolata sull'intero comparto produttivo dell'area delimitata; il danno deve poi riguardare eventi, colture e/o strutture non assicurabili in forma agevolata. La normativa vigente stabilisce che per i danni assicurabili con polizze agevolate non sono attivabili gli interventi compensativi, ossia interventi pubblici a posteriori dell'evento dannoso. Il Piano assicurativo nazionale definisce, tra gli altri, la grandine evento assicurabile, nonché la totalità delle colture e le varie tipologie di strutture. Non sono assicurabili in forma agevolata cascine, abitazioni rurali, stalle, ricoveri per macchine e attrezzi a uso agricolo. Per queste tipologie è possibile attivare le procedure a condizione che il danno sia superiore al 30% della Plv. Pertanto, conclude Regione Lombardia, ai fini di una copertura dai rischi climatici a danno di colture e strutture assicurabili, le aziende danneggiate dalla grandinata avrebbero dovuto provvedere alla stipula di polizze assicurative, agevolate da contributo Statale/Comunitario fino all'80% della spesa premi sostenuta.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Sprechi alimentari alle stelle, la Commissione europea apre una consultazione

Nella sola Unione europea vanno sprecati ogni anno 89 milioni di tonnellate di cibo: senza l'adozione di opportune misure, si calcola che tale quantitativo salirà fino ad arrivare a 126 milioni di tonnellate nel 2020. A livello mondiale invece è stato stimato che lo spreco alimentare riguarda da un terzo a alla metà del cibo annualmente prodotto.

Per questo la Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica per raccogliere idee e suggerimenti di immediata realizzazione per ridurre la perdita di cibo e, più in generale, su come assicurare un uso sostenibile delle risorse. La consultazione pubblica si chiuderà l'1/10/ 2013.

Per parteciparvi è possibile collegarsi al seguente link:

<http://ec.europa.eu/environment/eussd/food.htm>

Povert  in Italia sempre pi  preoccupante, in 3,7 milioni si rivolgono a enti caritativi per il cibo

La crisi e la disoccupazione galoppante impoveriscono le famiglie. Solo tra il 2010 e il 2012 il numero degli indigenti   cresciuto del 33% e nell'ultimo anno gli italiani costretti a rivolgersi agli enti caritativi per un pasto gratuito o un pacco alimentare hanno sfiorato quota 3,7 milioni.   quanto emerge dal rapporto "La povert  in Italia" diffuso ieri dall'Istat.

Nel 2012 gli individui in povert  relativa sono arrivati a 9,5 milioni, la met  dei quali in povert  assoluta. Anche chi "resiste" ai colpi della crisi, ha dovuto mettere in atto tagli drastici ai consumi, anche quelli insopprimibili come gli alimentari.

Oggi il 62,3% delle famiglie riduce quantit  e qualit  del cibo acquistato, percentuale che per  supera il 70% nel Mezzogiorno. Inoltre una famiglia su due compra quasi esclusivamente prodotti in promozione, scontati e in offerta speciale, mentre una su quattro ritorna a riciclare gli avanzi. Infine oltre il 16% delle famiglie dice addio a pranzi e cene fuori dalle mura domestiche.

www.cia.it

Anche per gli stranieri l'agricoltura   un'ancora di salvezza. Nei campi lavorano in 135.632

Nel 2012 in Italia sono registrati 1.011.078 operai agricoli dipendenti, di cui 135.632 extracomunitari, pari al 13,4% del totale. Un dato che conferma ancora una volta le capacit  occupazionali dell'agricoltura nei confronti di diverse categorie di lavoratori (giovani, donne, stranieri) considerate proprio quelle pi  a rischio in questo momento di crisi.   quanto si evince dal Rapporto 2012 sul mercato del lavoro degli immigrati, curato dalla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche d'integrazione del ministero del Lavoro e presentato nei giorni scorsi al Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), con la partecipazione del ministro Enrico Giovannini.

In Italia hanno un lavoro circa 2 milioni e 334 mila stranieri. Per quanto riguarda l'agricoltura, nel Nord-Est si concentra il 27,6% dei lavoratori extracomunitari (contro il 20% del complesso dei lavoratori agricoli dipendenti), nel Centro il 21,3% (a fronte dell'11,9% del complesso), nel Sud il 22,2% (a fronte del 42,4% del complesso), nel Nord-Ovest il 19,3% (contro il 9% del complesso) e nelle isole il 9,7% (contro il 16,8% del complesso). Andando nel dettaglio, il peso degli stranieri nelle attivit  manifatturiere diminuisce significativamente, tra il 2011 e il 2012, del 2,9% per i lavoratori di provenienza Ue e dell'1,7% per la componente extracomunitaria. Al contrario, il terziario fa registrare, nell'ultimo anno, un incremento dell'occupazione straniera superiore al 6%. Si assiste, infine, a una crescita degli occupati stranieri in agricoltura, con 11 mila nuovi lavoratori stranieri, di cui poco pi  di 8 mila sono comunitari (pi  21%). Tali dati non cancellano il contesto generale che   tutt'altro che positivo: nel 2012   aumentata in modo esponenziale anche la disoccupazione dei cittadini stranieri (385 mila unit ). Rispetto al 2011 il numero   aumentato del 19,2% per la componente Ue e del 25,4 per cento per quella extra Ue.

www.cia.it

Falso made in Italy, l'Interpol ha bloccato la commercializzazione del wine-kit nel Regno Unito

Grazie ad un'operazione di cooperazione di polizia internazionale, sollecitata dai NAC dei Carabinieri con il supporto del Ministero degli Interni   stata bloccata la vendita del wine-kit nel Regno Unito. Il Wine-kit   un preparato solubile in acqua che nella presentazione e pubblicit  veniva assimilato al vino, e in particolare ad alcuni vini a Denominazione di Origine Protetta e Indicazione Geografica Protetta, tra i quali le DOP "Chianti", "Barolo", "Valpolicella" e "Montepulciano d'Abruzzo", e altri prodotti con specifico disciplinare di produzione in definite aree geografiche, quali l'Avola IGP. Il prodotto non   chiaramente conforme ai disciplinari di produzione del vino, n  tanto meno a quello rappresentato dalle denominazioni usurpate. La frode del wine kit   stata spesso oggetto di attenzione anche in passato degli organi di informazione e Associazioni di categoria.   tuttavia la prima volta che la battaglia al falso Made in Italy va oltre la tutela commerciale, assumendo rilevanza sul piano della cooperazione di polizia internazionale.

www.politicheagricole.it

Cereali: secondo la Fao nel 2013 la produzione raggiungerà il massimo storico

Secondo l'ultimo rapporto trimestrale della Fao "Crop prospects and food situation" (Prospettive dei raccolti e situazione alimentare) pubblicato la scorsa settimana, la produzione cerealicola mondiale nel 2013 aumenterà di circa il 7% rispetto allo scorso anno, incremento che aiuterà a ricostituire le scorte globali e aumentare le aspettative per mercati più stabili nel 2013/14. L'aumento, ha evidenziato l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, porterebbe la produzione mondiale di cereali a 2.479 milioni di tonnellate, un nuovo livello record.

www.fao.org

Trend negativo per il mercato delle macchine agricole, continua il calo di immatricolazioni

Andamento negativo nel primo semestre dell'anno per il mercato italiano delle macchine agricole. È quanto comunicato da Federunacoma (Federazione nazionale costruttori macchine per l'agricoltura), sulla base dei dati d'immatricolazione forniti dal Ministero dei trasporti.

Nel periodo gennaio-giugno, ha spiegato Federunacoma, si è verificato un calo delle immatricolazioni del 3% per le trattrici (10.267 macchine immatricolate rispetto alle 10.589 dello stesso periodo 2012), un calo del 19% per le trattrici con pianale di carico (528 unità rispetto alle 651 dello stesso periodo 2012), e un decremento anche per i rimorchi pari al 7,6% (4.756 contro i 5.147 dell'anno precedente). Unico dato in controtendenza è quello relativo alle mietitrebbiatrici, che registrano un incremento del 24,2%, tuttavia poco significativo dal punto di vista statistico perché riferito a quantità limitate (231 macchine contro le 186 del primo semestre 2012).

L'esame dei dati suddivisi per regione evidenzia alcune significative eccezioni, vedi quelle relative alla crescita delle immatricolazioni di trattrici in Emilia Romagna (+15%), Lazio (+12,7%), Lombardia (+4,5%), Puglia (+23%), ma l'andamento generale del mercato resta molto critico e l'ulteriore flessione nella media nazionale aggrava una situazione già molto pesante.

Analizzando il quinquennio fra il 2008 e il 2012 il mercato italiano delle trattrici è calato complessivamente del 29%, quello delle mietitrebbiatrici del 38,3%, quello delle trattrici con pianale di carico del 46,5% e quello dei rimorchi del 18,6%.

www.federunacoma.it

Tarlo asiatico: terminati i lavori di riqualificazione e abbattimento delle piante contaminate

Si sono conclusi i lavori di riqualificazione e abbattimento piante volti a impedire la diffusione del Tarlo Asiatico (*Anoplophora* spp).

Contestualmente è ripresa l'attività di monitoraggio intensiva del patrimonio arboreo ed arbustivo del territorio oggetto di controllo che comprende una settantina di comuni tra le provincie di Milano, Varese e Brescia. Nel 2012 sono state ispezionate più di 800mila piante presenti sia su aree pubbliche che private. Parallelamente al lavoro di campo è sempre attiva la casella vocale per segnalazioni e informazioni sul tema, alla quale si rivolgono ogni anno più di mille persone.

Regione Lombardia ricorda che la collaborazione della cittadinanza e degli enti pubblici è di fondamentale importanza per contrastare la diffusione dell'insetto.

Unitamente al programma di eradicazione sono in corso i primi tentativi di lancio del parassitoide oofago gregario *Aprostocetus anoplophorae*, un Imenottero Eulofide particolarmente efficace nel controllo dei primi stadi di sviluppo del Tarlo. Tale attività svolta grazie al sostegno di Regione Lombardia, in collaborazione con ERSAF, vede coinvolti Enti di ricerca nazionali ed internazionali tra cui Fondazione Minoprio, EBCL (European Biological Control Laboratory – Montpellier, Fr) e Università degli Studi di Milano (Defens).

www.ersaf.lombardia.it

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo
<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura